



# LA NOSTRA EUROPA

Dieci istantanee sull'Unione

A cura del Dipartimento Internazionale CISL Lombardia

La **Cisl Lombardia** attraverso il **dipartimento internazionale** fornisce informazioni su:

- le principali opportunità offerte a livello comunitario attraverso i Pic (programmi di iniziativa comunitaria) e relativi bandi, con particolare riferimento a quelli a carattere sociale;
- sulle attività della Ces, Confederazione europea dei sindacati;
- sul ruolo dei CAE (Comitati Aziendali Europei) e la loro utilità per affrontare nelle singole imprese i problemi del lavoro in un'ottica europea;
- ogni altra informazione utile a sviluppare conoscenza e consapevolezza sul processo di integrazione europea e sui temi della mondializzazione.

Nello specifico, il dipartimento ha predisposto, in questi anni, **materiale informativo** destinato a dirigenti, operatori e delegati sindacali sul sistema istituzionale, sulle [modalità di adesione all'UE](#), sui [risultati della Conferenza sul Futuro dell'Europa](#) e sulle specifiche misure introdotte dall'Unione europea per il contrasto all'emergenza da Covid 19 e di sostegno alla ripresa ([bilancio Ue 2021-2027 e Next generation Eu](#); [SURE](#); [risposte Ue alla pandemia](#)), con anche un focus di sintesi della pubblicazione dell'ISPI sulla [comparazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza](#) di alcuni dei principali Paesi europei.

Questa pubblicazione intende proseguire nella **funzione di informazione** finalizzata a promuovere una maggiore consapevolezza circa i principali elementi che compongono il quadro istituzionale e politico europeo.

L'impegno della Cisl Lombardia si concretizza inoltre anche nella realizzazione di **percorsi formativi sull'Europa** che prevedono al termine una visita studio presso le istituzioni europee e il sindacato europeo a Bruxelles con l'obiettivo di approfondire i contenuti delle politiche europee e di confrontarsi con il sindacato europeo (CES) sulle principali istanze sociali ed economiche sostenute dalla confederazione europea nell'ambito del dialogo con le istituzioni comunitarie.

Questo impegno prosegue con forza, in linea con [l'Anno europeo delle competenze \(2023\)](#) che riconosce l'importanza del rafforzamento delle competenze dei lavoratori per sostenere uno sviluppo economico sostenibile e per accompagnare i processi di transizione digitale ed ecologica, affinché siano socialmente giusti ed inclusivi.





Pubblicazione a cura di Miriam Ferrari e Luca Lombi  
Dipartimento Internazionale CISL Lombardia

<https://www.lombardia.cisl.it/relazioni-internazionali/>

- 
- 01** L'Unione europea: tappe storiche
  - 02** Perché l'Ue
  - 03** Le competenze nell'UE
  - 04** Le Istituzioni dell'Unione Europea
  - 05** Le 6 priorità politiche della Commissione europea
  - 06** Il Green Deal europeo
  - 07** Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali
  - 08** La risposta europea alla crisi energetica
  - 09** Le politiche di coesione europea 2021-2027
  - 10** Il sindacato in Europa: la Confederazione Europea dei Sindacati (CES)

# L'UNIONE EUROPEA: TAPPE STORICHE

**1951** nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) con 6 paesi fondatori

**1957** Trattato di Roma e istituzione della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)

**1979** prima elezione diretta del Parlamento europeo

**1992** nascita del mercato unico europeo

**1993** Trattato di Maastricht e nascita dell'Unione europea (UE)

**2002** viene messo in circolazione l'euro

**2004** l'UE ha 25 Stati membri, che saliranno a 28 da lì al 2013

**2009** entra in vigore il trattato di Lisbona, che cambia le modalità di funzionamento dell'UE

**2014** alle elezioni europee si presentano vari candidati alla presidenza della Commissione europea

**2020** uscita del Regno Unito dall'UE (Brexit)

**2020** Risposta comune UE a crisi Covid19, sia in ambito sanitario che in ambito economico (SURE; NGEU, etc)

**2021-2022** Conferenza sul Futuro dell'Europa

**2022** La Russia invade l'Ucraina



# PERCHÉ L'UE

## 02

Abolendo i controlli alle frontiere, le persone possono ora circolare liberamente in quasi tutto il continente. È oggi molto più semplice vivere e lavorare in un altro paese in Europa.

## 01

70 anni di pace, stabilità e prosperità: fattori che hanno innalzato il tenore di vita di milioni di europei.



## 03

Il mercato unico permette la libera circolazione di beni, servizi, capitali e persone all'interno dell'UE e rappresenta il suo principale motore economico.

## 04

La moneta unica europea, l'euro, utilizzata in 19 Stati Ue, ha ulteriormente facilitato gli scambi e gli spostamenti.

## 06

La politica estera e di sicurezza comune consente all'UE di esprimersi con una sola voce negli affari internazionali, nel fornire aiuti allo sviluppo e seguire le questioni dei diritti umani nel mondo e nel gestire le relazioni commerciali con i paesi terzi.

## 05

Dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, Stato di diritto e rispetto dei diritti umani sono i valori sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE, che istituzioni UE e Stati membri devono difendere ed applicare.

## EURO

È la moneta ufficiale dell'Unione Europea e la valuta unica adottata da 20 dei 27 paesi membri aderenti all'Unione economica e monetaria (Uem).

Sui mercati valutari è indicata con la sigla "EUR" o col simbolo €.

Attualmente l'Euro circola in 19 paesi (in ordine di adozione): Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna (1999); Grecia (2001); Slovenia (2007); Cipro, Malta (2008); Slovacchia (2009); Estonia (2011); Lettonia (2014); Lituania (2015); Croazia (2023).

L'euro è amministrato dalla Banca centrale europea (Bce).

L'euro è utilizzato anche in altri 6 stati Europei, a seguito di accordi internazionali (Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino) o a seguito dell'adozione unilaterale (Andorra, Kosovo e Montenegro).

# LE COMPETENZE NELL'UE

## 01 QUALI SONO LE COMPETENZE DELL'UE? DOVE SONO DEFINITE?

Le competenze dell'Unione sono definite nei trattati dell'UE (articoli da 2 a 6 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea - TFUE).

Il trattato sull'Unione europea riconosce inoltre all'UE la competenza di definire ed attuare una politica estera e di sicurezza comune, inclusa la definizione progressiva di una politica di difesa comune.

NB: Nella maggior parte dei settori in cui l'UE può intervenire, la Commissione ha la facoltà di presentare una proposta di atto giuridico. Tuttavia, in alcuni settori, come la politica estera e di sicurezza comune, la Commissione non ha questo potere.

## 02 IN QUALI CATEGORIE SI SUDDIVIDONO LE COMPETENZE DELL'UE?

Le competenze dell'UE si suddividono in 4 categorie:

- ▶ **Competenza esclusiva dell'UE** (articolo 3 del TFUE): soltanto l'UE può agire unione doganale
  - definizione delle regole di concorrenza necessarie al funzionamento del mercato interno
  - politica monetaria per gli Stati membri la cui moneta è l'euro
  - conservazione delle risorse biologiche del mare nel quadro della politica comune della pesca
  - politica commerciale comune
  - conclusione di accordi internazionali
    - quando tale conclusione è prevista in un atto legislativo dell'Unione
    - quando tale conclusione è necessaria per consentirle di esercitare le sue competenze a livello interno
    - nella misura in cui tale conclusione può incidere su norme comuni o modificarne la portata
  
- ▶ **Competenza concorrente dell'UE e degli Stati membri** (articolo 4 del TFUE) (gli Stati membri possono agire soltanto se l'UE ha scelto di non farlo)
  - mercato interno
  - politica sociale, per quanto riguarda gli aspetti definiti nel trattato
  - coesione economica, sociale e territoriale
  - agricoltura e pesca, tranne la conservazione delle risorse biologiche del mare
  - ambiente
  - protezione dei consumatori
  - trasporti
  - reti transeuropee
  - energia
  - spazio di libertà, sicurezza e giustizia
  - problemi comuni di sicurezza in materia di salute pubblica, per quanto riguarda gli aspetti definiti nel trattato
  - ricerca, sviluppo tecnologico e spazio
  - cooperazione allo sviluppo e aiuti umanitari

- **Competenza di sostenere, coordinare e completare l'azione degli Stati membri** (articolo 6 del TFUE) - in questi settori l'UE non può adottare atti giuridicamente vincolanti che comportino l'armonizzazione delle leggi e dei regolamenti degli Stati membri. Tutela e miglioramento della salute umana, industria, cultura, turismo, istruzione, formazione professionale, gioventù, sport, protezione civile, cooperazione amministrativa.

Gli atti giuridicamente vincolanti dell'Unione in questi settori non possono comportare un'armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari nazionali.

- **Competenza di fornire orientamenti per il coordinamento delle politiche degli Stati membri** (articolo 5 del TFUE)
- politica economica
  - occupazione
  - politica sociale

### **03 COSA SIGNIFICA “COMPETENZA CONCORRENTE”?**

“Competenza concorrente” significa che sia l'UE che gli Stati membri possono adottare atti giuridicamente vincolanti nei settori interessati.

Tuttavia, gli Stati membri possono farlo soltanto se l'UE non ha esercitato la sua competenza o ha esplicitamente cessato di farlo.

# LE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA



## IL PARLAMENTO EUROPEO

L'unico organo dell'UE eletto a suffragio diretto che rappresenta i 500 milioni di cittadini dell'UE. Composto da 705 deputati, svolge un ruolo fondamentale nell'elezione del presidente della Commissione, oltre a condividere con il Consiglio dell'Unione europea il potere di bilancio e il potere legislativo.

<http://www.europarl.europa.eu/portal/it>



## IL CONSIGLIO EUROPEO

Definisce gli orientamenti politici generali dell'UE e riunisce i leader nazionali e dell'UE. È guidato da un presidente e costituito dai capi di Stato o di governo degli Stati membri e dal presidente della Commissione.

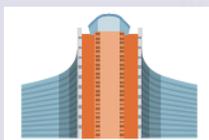
<https://www.consilium.europa.eu/it/european-council/>



## IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Rappresenta i governi dei singoli Stati membri ed è composto dai ministri dei governi nazionali competenti nelle diverse materie; la presidenza del Consiglio è assicurata a rotazione dagli Stati membri.

<https://www.consilium.europa.eu/it/home/>



## LA COMMISSIONE EUROPEA

Costituisce l'organo esecutivo dell'UE, responsabile di proporre e attuare la legislazione dell'UE, monitorare i trattati e garantire il funzionamento quotidiano dell'Unione. È composta da 27 commissari, 1 per ciascun Paese membro, indicati dai rispettivi governi nazionali.

[https://ec.europa.eu/commission/index\\_it](https://ec.europa.eu/commission/index_it)



## LA CORTE DI GIUSTIZIA

L'organo giurisdizionale supremo in materia di legislazione dell'UE che interpreta il diritto dell'Unione e ne garantisce l'uguale applicazione in tutti gli Stati membri.

[https://curia.europa.eu/jcms/jcms/j\\_6/it/](https://curia.europa.eu/jcms/jcms/j_6/it/)



## LA CORTE DEI CONTI

È incaricata del controllo delle finanze dell'UE. Quale revisore esterno, contribuisce a migliorare la gestione finanziaria dell'Unione e agisce in veste di custode indipendente degli interessi finanziari dei suoi cittadini.

<https://www.eca.europa.eu/it/Pages/ecadefault.aspx>



## LA BANCA CENTRALE EUROPEA

È la banca centrale dell'euro, la moneta unica dell'Europa, e ha il compito principale di mantenere il potere di acquisto dell'euro e conseguentemente la stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

<https://www.ecb.europa.eu/home/html/index.en.html>

# LE 6 PRIORITÀ POLITICHE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

L'Unione Europea ha definito 4 priorità strategiche per il periodo 2019-2024: proteggere i cittadini e le libertà; sviluppare una base economica forte e vivace; costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero; promuovere gli interessi e i valori europei sulla scena mondiale.

Queste priorità si traducono in 6 priorità politiche:

## 01 UN GREEN DEAL EUROPEO

Trasformare l'UE in un'economia moderna, competitiva ed efficiente sotto il profilo delle risorse, preservando nel contempo l'ambiente naturale dell'Europa, affrontando i cambiamenti climatici e rendendo l'Europa neutra in termini di emissioni di CO2 ed efficiente sotto il profilo delle risorse entro il 2050.

## 02 UN'EUROPA PRONTA PER L'ERA DIGITALE

Accogliere la trasformazione digitale investendo nelle imprese, nella ricerca e nell'innovazione, riformando la protezione dei dati, dotando le persone delle competenze necessarie per una nuova generazione di tecnologie ed elaborando norme che vadano di pari passo con questa trasformazione.

## 03 UN'ECONOMIA AL SERVIZIO DELLE PERSONE

Rafforzare l'economia dell'UE, garantendo nel contempo la creazione di posti di lavoro e la riduzione delle disuguaglianze, il sostegno alle imprese, l'approfondimento dell'Unione economica e monetaria e il completamento dell'Unione dei mercati dei capitali.

## 04 UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO

Rafforzare la voce dell'UE sulla scena mondiale consolidandone il ruolo di promotrice di un commercio forte, aperto ed equo, del multilateralismo e di un ordine mondiale basato su regole. Rafforzare le relazioni con i partner e i paesi vicini e potenziare la capacità dell'UE di gestire le crisi attraverso le sue capacità civili e militari.

## 05 PROMOZIONE DELLO STILE DI VITA EUROPEO

Difendere i diritti fondamentali e lo Stato di diritto come fondamento dell'uguaglianza, della tolleranza e dell'equità sociale. Affrontare i rischi per la sicurezza, tutelare e rafforzare la posizione dei consumatori, elaborare un sistema di migrazione legale e sicura, gestendo nel contempo in modo efficace le frontiere esterne dell'UE, modernizzando il sistema di asilo dell'UE e collaborando strettamente con i paesi partner.

## 06 UN NUOVO SLANCIO PER LA DEMOCRAZIA EUROPEA

Rafforzare i processi democratici in Europa intensificando i rapporti con il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali, proteggere la democrazia dell'UE dalle interferenze esterne, garantire la trasparenza e l'integrità in tutto il processo legislativo e coinvolgere maggiormente i cittadini dell'UE nella definizione del futuro dell'Unione.

# IL GREEN DEAL EUROPEO

La Commissione guidata da Ursula Von Der Leyen fin dall'avvio del suo mandato ha messo al centro del suo agire la dimensione ambientale e la risposta ai cambiamenti climatici. Per fare questo, è stato presentato il Green Deal Europeo, la strategia dell'UE per rispondere alle sfide legate ai cambiamenti climatici che dovrebbe portare l'Europa ad essere il primo continente climaticamente neutro entro il 2050.

Questa grande strategia si articola in diverse strategie più mirate a singoli aspetti, che però nel complesso mirano a dare una risposta sulle tematiche ambientali, economiche e sociali legate alla transizione verde e al rispetto degli accordi globali sul clima.

Il Green Deal europeo si affianca e influenza anche il Bilancio Pluriennale dell'UE e il Next Generation EU, il grande piano di ripresa varato in risposta alla pandemia da Covid-19.



# IL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI

In occasione del vertice di Goteborg del 2017, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno proclamato il pilastro europeo dei diritti sociali. Questo documento stabilisce 20 principi fondamentali che dovranno guidare l'UE verso un'Europa sociale forte, equa, inclusiva e ricca di opportunità nel XXI secolo.

Affinché i 20 principi del pilastro contribuiscano a creare mercati del lavoro più equi e ben funzionanti e sistemi di protezione sociale validi a vantaggio di tutti gli europei, la Commissione ha varato il Piano d'azione per l'implementazione del Pilastro europeo dei diritti sociali. Con questo piano si sono definite una serie di iniziative concrete per centrare gli obiettivi del Pilastro, la cui realizzazione rappresenta uno sforzo collettivo delle istituzioni europee, degli enti nazionali, regionali e locali, delle parti sociali e della società civile.

Il Piano d'azione per l'implementazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali è stato presentato in occasione del vertice sociale che si è tenuto a Porto il 7 e 8 maggio 2021.

Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali è suddiviso in 3 Capi e 20 principi:

## Capo I: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro

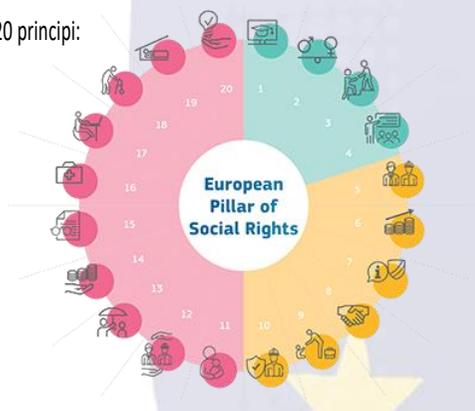
- 01 Istruzione, formazione e apprendimento permanente
- 02 Parità di genere
- 03 Pari opportunità
- 04 Sostegno attivo all'occupazione

## Capo II: condizioni di lavoro eque

- 05 Occupazione flessibile e sicura
- 06 Salari
- 07 Informazioni sulle condizioni di lavoro e sulla protezione in caso di licenziamento
- 08 Dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori
- 09 Equilibrio tra attività professionale e vita familiare
- 10 Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati

## Capo III: protezione sociale e inclusione

- 11 Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori
- 12 Protezione sociale
- 13 Prestazioni di disoccupazione
- 14 Reddito minimo
- 15 Reddito e pensioni di vecchiaia
- 16 Assistenza sanitaria
- 17 Inclusione delle persone con disabilità
- 18 Assistenza a lungo termine
- 19 Alloggi e assistenza per i senzatetto
- 20 Accesso ai servizi essenziali



# LA RISPOSTA EUROPEA ALLA CRISI ENERGETICA

L'aggressione ingiustificata nei confronti dell'Ucraina e l'uso del gas come arma da parte della Russia hanno esposto l'UE a una crisi energetica senza precedenti, causando un'impennata dei prezzi dell'energia e grandi difficoltà agli europei. L'UE sta adottando diverse misure per affrontare questa situazione.



Grazie al [pacchetto di misure sui prezzi dell'energia](#), gli Stati membri hanno adottato numerosi provvedimenti a livello nazionale per allentare la pressione dei prezzi su cittadini e imprese. A maggio abbiamo adottato il [piano REPowerEU](#) per porre fine quanto prima alla nostra dipendenza dai combustibili fossili russi.



Per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento nei prossimi inverni, la CE ha introdotto nuovi obblighi minimi di stoccaggio del gas e un obiettivo di riduzione della domanda di gas del 15% per facilitare l'equilibrio tra domanda e offerta in Europa. Gli sforzi per risparmiare energia e riempire i depositi hanno finora dato buoni risultati.



A settembre 2022 sono state adottate nuove misure per ridurre la domanda di energia elettrica e utilizzare le eccedenze energetiche a vantaggio dei cittadini e delle imprese.



Il 18 ottobre 2021 la Commissione ha proposto nuove misure riguardanti l'acquisto comune di gas, meccanismi per limitare i prezzi, l'uso trasparente delle infrastrutture, la solidarietà tra gli Stati membri e la gestione della domanda, soluzioni queste che renderanno più stabile il mercato.

## OBIETTIVI PRINCIPALI

**5%**

riduzione obbligatoria della domanda di energia elettrica durante le ore di punta

**15%**

Obiettivo di riduzione della domanda di gas

**92%**

Livello di stoccaggio del gas nell'UE

## Misure di risparmio energetico – calendario



19 dicembre 2022	I ministri europei dell'Energia raggiungono a maggioranza qualificata l'accordo politico sul price cap
22 novembre 2022	La Commissione propone un nuovo strumento per limitare le impennate del prezzo del gas
30 settembre 2022	Accordo tra i ministri dell'Energia sul regolamento relativo a un intervento di emergenza per far fronte al rincaro dei prezzi dell'energia
14 settembre 2022	Proposta di un nuovo regolamento di emergenza per far fronte agli elevati prezzi del gas nell'UE e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento per il prossimo inverno.
26 luglio 2022	Accordo tra i ministri dell'Energia sul regolamento relativo a misure coordinate di riduzione della domanda di gas
20 luglio 2022	La Commissione presenta una proposta di regolamento relativo a misure coordinate di riduzione della domanda di gas e pubblica la comunicazione "Risparmiare gas per un inverno sicuro"
27 giugno 2022	Adozione del regolamento sullo stoccaggio del gas
18 maggio 2022	La Commissione presenta il piano REPowerEU
23 marzo 2022	La Commissione propone di modificare il regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas e pubblica la comunicazione "Sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili"
8 marzo 2022	Comunicazione "REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili"
13 ottobre 2021 di misure d'intervento e di s	Comunicazione "Risposta all'aumento dei prezzi dell'energia: un pacchetto

## LE POLITICHE DI COESIONE EUROPEA 2021-2027

La «politica di coesione» costituisce il quadro politico alla base di migliaia di progetti in tutta Europa che ricevono finanziamenti attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione (il Fondo di coesione è destinato agli Stati membri dell'UE con un PIL inferiore al 90% rispetto alla media UE a 27).

La coesione economica e sociale, così com'è definita dall'Atto unico europeo del 1986, mira a «ridurre il divario fra le diverse regioni e il ritardo delle regioni meno favorite». Il più recente trattato dell'UE, il Trattato di Lisbona, aggiunge una terza dimensione e parla di «coesione economica, sociale e territoriale».

La politica di coesione, pertanto, dovrebbe promuovere uno «sviluppo territoriale» più equilibrato e sostenibile, un concetto più ampio rispetto alla politica regionale, che è correlata al FESR e opera specificamente a livello regionale.

Per l'esercizio finanziario 2021-2027, la Commissione Europea ha individuato 5 obiettivi prioritari per la politica di coesione:

- un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa;
- un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
- un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
- un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

I finanziamenti per la coesione nel Quadro finanziario pluriennale proposto dalla Commissione Europea (Dotazioni del FESR, del FC e del FSE+ per il periodo 2021-27 in milioni di € a prezzi 2018)

<b>Totale della politica di coesione</b>	330.642
<b>Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)</b>	200.629
<b>4. Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita</b>	190.752
<b>5. Cooperazione territoriale europea</b>	8.430
<b>6. Regioni ultraperiferiche e zone a bassa densità di popolazione</b>	1.447
<b>Fondo di coesione (FC) (1)</b>	41.349
<b>di cui contributo al MCE - Trasporti europeo+</b>	10.000
<b>Fondo sociale europeo PLUS</b>	88.646

(1) Il Fondo Coesione non riguarda l'Italia, finanzia esclusivamente gli Stati membri dell'UE il cui reddito nazionale pro capite è inferiore al 90% dell'RNL medio pro capite dell'UE, es. la Bulgaria.

## LE POLITICHE DI COESIONE IN ITALIA

Con la [Decisione di Esecuzione della Commissione C\(2022\) 4787 del 15 luglio 2022](#) è stato approvato l'Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia a seguito del negoziato formale avviato il 17 gennaio 2022 dal Dipartimento per le politiche di coesione.

[L'Accordo di partenariato 2021-2027](#) è il documento di orientamento strategico per la programmazione dei **fondi FESR** (Fondo europeo per lo sviluppo regionale), **FSE+** (Fondo sociale europeo plus), **Fondo di coesione**, **JTF** (Just transition fund) e **FEAMPA** (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura).

Le azioni promosse attraverso i Fondi europei saranno attuate in coordinamento con quelle finanziate con il Programma nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e gli investimenti del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), al fine di rafforzare le sinergie e le complementarità nel raggiungimento degli obiettivi comuni di coesione.

La strategia sostenuta dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 indirizza i fondi resi disponibili dall'Unione europea e dal cofinanziamento nazionale, per un totale di **75.3 miliardi euro a prezzi correnti** come riportato nella sezione [Risorse 2021-2027](#), verso interventi rivolti al conseguimento dei traguardi europei per un'**economia climaticamente neutra** (Green Deal) e per una **società più giusta e inclusiva** (Social Pillar), in coerenza con l'adesione all'Agenda ONU 2030 e con la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile.

All'Accordo di Partenariato sono collegati, a valere sui Fondi FESR, FSE Plus e JTF, **10 programmi nazionali e 38 programmi regionali**.

Per quanto riguarda la [Lombardia](#), alla nostra regione spetteranno 2 mld di finanziamento per il FESR (fondo europeo di sviluppo regionale) e 1,5 mld per il FSE+ (fondo sociale europeo).

Per ulteriori approfondimenti sulle risorse della programmazione 2021-2027, si rimanda al sito di [OpenCoesione](#).

# IL SINDACATO IN EUROPA: LA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

LA CISL ADERISCE ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI - CES



## I COMITATI AZIENDALI EUROPEI

Il Comitato Aziendale Europeo (CAE) è un organismo di rappresentanza transnazionale dei lavoratori per il dialogo sociale e la comunicazione con il management in imprese multinazionali. Il CAE è l'istituzione di rappresentanza dei lavoratori a livello europeo. La costituzione di un CAE può avvenire solo nelle imprese o gruppi di imprese di "dimensioni comunitarie", cioè in quelle imprese che impiegano almeno 1.000 lavoratori negli Stati membri e almeno 150 lavoratori per Stato membro in almeno due Stati membri.

I CAE fanno sì che nei gruppi di dimensioni europee i lavoratori ed i loro rappresentanti siano informati della situazione economica dell'azienda e vengano consultati in relazione a determinati sviluppi che incidono sugli interessi dei lavoratori stessi. I CAE possono agire, in base a quanto previsto dalla Direttiva e dal rispettivo accordo, solo su questioni che abbiano una dimensione transnazionale, ovvero quelle riguardanti l'impresa di dimensioni comunitarie o il gruppo di imprese di dimensioni comunitarie nel loro complesso o almeno due imprese o stabilimenti dell'impresa o del gruppo ubicati in due Stati membri diversi.

Il quadro normativo che regola i CAE si articola su 3 livelli: a livello europeo, con la Direttiva 2009/38/CE, recast della Direttiva 94/45/CE (Direttiva che ha istituito i CAE); a livello nazionale, con l'accordo tra le parti sociali del 12 aprile 2011 e con il D. lgs. Del 22 giugno 2012, che recepisce la Direttiva 2009/38/CE; a livello aziendale, con l'accordo CAE aziendale.

